



**Cassa di  
Solidarietà  
tra Ferrovieri  
Comunicati 2022**

## COMUNICATO 1/2022

Come ogni anno, ecco il primo comunicato con il consueto resoconto dell'attività della Cassa di Solidarietà nei dodici mesi appena trascorsi. La situazione del mondo del lavoro è pesantissima. Le denunce di infortunio sono aumentate, così come il numero delle vittime: oltre tre persone al giorno (uno ogni 8 ore) non sono più tornate a casa dal lavoro. Altre migliaia muoiono per amianto e sostanze nocive. Anche per questo siamo sempre più convinti che i lavoratori debbano unirsi e lottare per la sicurezza, la salute, la dignità e i diritti.

E pensiamo che uno strumento come la Cassa di Solidarietà possa contribuire a questo legame e a sostenere i lavoratori che producono iniziative e si battono nei luoghi di lavoro.

In questo anno, costellato da licenziamenti di massa, morti sul e da lavoro, licenziamenti disciplinari e forme repressive di ogni tipo, la pandemia (per come è stata gestita) ha creato ulteriore divisione fra i lavoratori e non solo.

In questo scenario è stata invece reale e tangibile la solidarietà da parte di tanti ferrovieri e ferroviere, lavoratori, cittadini, associazioni e realtà sindacali, sociali e politiche nei confronti dei nostri 6 colleghi Rls esclusi come parte civile dal processo di Viareggio. Come Cassa avevamo invitato ad aderire alla sottoscrizione promossa per far fronte al pagamento dell'abnorme cifra di circa 80.000 euro a titolo di spese legali che i Rls sono stati condannati a pagare dopo la sentenza della Corte di Cassazione di Roma dell' 8 gennaio 2021. La straordinaria adesione ha permesso di raggiungere una quota ben superiore a quella richiesta.

I Rls hanno deciso (come da loro stessi già annunciato a giugno) di versare la cifra eccedente alla Cassa. Il totale attualmente presente sul c/c ammonta quindi a **€ 118.620,00**.

A loro va il nostro ringraziamento per aver concretizzato quel valore in cui crediamo così tanto: la solidarietà.

Grazie al contributo di tutti gli iscritti e le iscritte, nel 2021 abbiamo sostenuto:

il collega macchinista **Maurizio Ferri** (700 euro a titolo di contributo per le spese legali per il ricorso legale presentato in seguito ad un grave infortunio che gli ha procurato pesanti danni permanenti);

il collega macchinista **Danilo Mascelloni** (1.122 euro per rimborso spese di perizia tecnica), la prossima udienza del processo si terrà il 25 gennaio;

**Bruno Bellomonte** – il capostazione sardo al quale è stato richiesto un ulteriore pagamento di spese legali in seguito ai processi che lo hanno ingiustamente coinvolto (5.000 euro); Bruno ha richiesto un prestito, ma sostenere Bruno, per quanto ha affrontato e fatto in passato - anche per la Cassa - per noi è un dovere-piacere;

la Cassa di resistenza del **Collettivo lavoratori della GKN di Campi Bisenzio (Fi)** in lotta contro i vergognosi licenziamenti decisi dai vertici aziendali (versamento di 500 euro);

**Dante De Angelis**, al quale abbiamo rimborsato parte delle spese legali a fronte di ricorsi contro le sanzioni comminate (3.680 euro).

Infine, Abbiamo voluto far sentire la nostra vicinanza alla famiglia, in difficoltà anche economica, del collega **Bernardo Papaccio** (deceduto improvvisamente) con un contributo di 2.000 euro e a **Sara Nucera**, giovane capotreno vittima di un grave incidente stradale, devolvendo 1.000 euro in suo favore. Ci teniamo a ribadire il nostro più grande grazie anche ai nuovi iscritti e iscritte che hanno raccolto il nostro appello e a loro ribadiamo il nostro benvenuto! In Ferrovia c'è stato un gran ricambio generazionale e vorremmo entrare in contatto con i nuovi arrivati e arrivate e rendere questa realtà sempre più importante e duratura. Per qualsiasi informazione potete scriverci ([cassadisolidarieta@gmail.com](mailto:cassadisolidarieta@gmail.com)) e per eventuali iscrizioni potete andare sul nostro sito ([www.casofs.org](http://www.casofs.org)).

### ATTENZIONE!

#### **CAMBIANO LE COORDINATE BANCARIE PER I VERSAMENTI ALLA CASSA.**

Infine, vi informiamo della modifica del codice IBAN della Cassa di Solidarietà. Abbiamo infatti dovuto costituire una associazione poiché mantenere l'intestazione del conto corrente ad una persona fisica avrebbe determinato pesanti oneri di tipo fiscale (e non solo) per il titolare del conto stesso. Da ora in poi, quindi, vi invitiamo a versare le quote sul conto corrente bancario appositamente dedicato, con **IBAN: IT92C 01030 39551 00000 1461615 intestato a " Cassa di Solidarietà tra ferrovieri "** presso la banca Monte dei Paschi di Siena a Ciampino. Il precedente conto corrente postale verrà successivamente chiuso.

Auguri a tutti e tutte per un 2022 un po' più sereno ma soprattutto più SICURO.

Ciampino, 13 gennaio 2022

*Il direttivo della Cassa di Solidarietà.*

## **COMUNICATO 2-2022**

**Il direttivo della Cassa di Solidarietà tra ferrovieri, in relazione alla grave situazione internazionale, dando seguito a quanto riportato sul verbale N. 4-2022 della riunione del Consiglio Direttivo del 17 marzo 2022, dichiara la propria intenzione di sostenere i ferrovieri che dovessero subire sanzioni o ritorsioni aziendali per essersi opposti a lavorare con convogli adibiti al trasporto di armamenti destinati ad alimentare la guerra Russo-Ucraina.**

**Il direttivo della Cassa di Solidarietà.**

## COMUNICATO N. 3/2022

### DANILO MASCELLONI È STATO ASSOLTO DEFINITIVAMENTE!!!

Nell'udienza del 25 gennaio scorso il giudice di primo grado ha pronunciato la sentenza di assoluzione per il collega macchinista Danilo Mascelloni. Danilo è stato assolto poiché il fatto non costituisce reato e per "l'area di incertezza idonea a fondare un giudizio di responsabilità".

Ricordiamo che il fatto risale al 5 dicembre 2016: una donna di nazionalità cinese è morta, investita dal treno mentre, dopo aver inseguito i responsabili del furto della sua borsa, effettuava una telefonata (riscontrata dai tabulati del suo cellulare) presso i binari della linea "Roma Tiburtina -Tivoli". Il tutto viene ripreso dai video delle telecamere di sicurezza (immagini senza audio). Il treno del nostro collega transita e 8 minuti dopo, in direzione contraria, un altro treno la investe. Danilo veniva accusato di aver visto la donna, di aver usato il fischio (non registrato dalla "scatola nera") ma di non aver diramato i segnali di allarme previsti dalla normativa. Il luogo dell'incidente si trova fra due gallerie distanti fra loro 180 metri. È stato accertato l'azionamento della tromba in arrivo nelle stazioni di Tor Sapienza prima e di Palmiro Togliatti poi, distanti fra loro 1,7 km. Il tempo di avvistamento a disposizione di Danilo in quel frangente è di non più di 3,5 secondi. L'addetto di un'azienda contigua al luogo del dramma afferma di aver sentito un "suono" ma il giudice sottolinea come quel suono potesse essere proprio la tromba azionata nella precedente stazione di Tor Sapienza – che dista dal luogo dell'incidente solo 340 metri! Inoltre, scrive il giudice, anche se quel suono non fosse stato quello emesso dalla tromba, si sarebbe potuto trattare del fischio azionato in uscita e in entrata tra le due gallerie, come previsto dal "Regolamento sui segnali". Impossibile quindi, scrive, dimostrare che fosse in conseguenza dell'avvistamento della ragazza. Oltre a ciò, le motrici non sono mai state messe sotto sequestro e l'angolo visuale, durante la condotta, potrebbe aver impedito a Danilo di vedere la donna. In ultimo, Danilo poteva, in quei pochi secondi a disposizione, avere lo sguardo rivolto in basso, verso la strumentazione o verso il tablet, per consultare la traccia oraria. Nella sentenza si precisa che l'assoluzione è determinata dalla mancanza di prove "oltre ogni ragionevole dubbio" atte ad accertare "la colpa contestata all'imputato". Il giudice scrive ripetutamente "area di incertezza", "area del dubbio", "oggettivo margine di incertezza" e tale impossibilità a determinare "il contestato elemento soggettivo della colpa" ha portato alla sentenza di cui diamo conto.

Danilo, che ha sempre affermato di non aver visto la donna sui binari, può finalmente tirare un sospiro di sollievo, dopo 6 anni di ansia e preoccupazione: la sentenza non è stata impugnata dalle controparti nei termini di legge, dunque l'assoluzione è definitiva! Gli investimenti causati dai treni, oltre ad essere tragedie per chi li subisce e per i familiari (ai quali va tutta la nostra solidarietà) sono motivo di grande stress per i macchinisti, a conferma di quanto questo lavoro sia usurante.

La Cassa di Solidarietà ha contribuito alle spese legali di Danilo assistito dall'Avv. Pierluigi Gemma, nella parte non coperta dalla tutela legale da CCNL, ovvero alcune spese relative alle perizie del consulente tecnico di parte di Danilo, Ing. Maurizio Orsini, importanti per accertare i fatti. La Cassa ha inoltre cercato di sostenere Danilo anche in termini di vicinanza e supporto. Grande infatti è stata la diffusione tra i colleghi del sostegno nella vicenda. Un grande grazie va quindi a tutti/e coloro che hanno affiancato Danilo e sostenuto la Cassa.



*LA SOLIDARIETÀ È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ*

**SOSTENIAMO I NOSTRI COLLEGHI DELLA MANUTENZIONE RFI DI VITERBO!!!**

Il 21 settembre scorso un nostro collega di Viterbo, in servizio presso il Nucleo Manutentivo Armamento da oltre trent'anni, è stato licenziato in tronco in seguito a una contestazione disciplinare giunta otto mesi dopo i fatti contestati. Altri 5 colleghi sono stati sospesi da 8 a 10 giorni.

A questo proposito ci preme sottolineare alcuni elementi:

- il tempo trascorso tra la contestazione e l'atto del licenziamento e delle sospensioni va ben oltre il periodo stabilito dalla norma contrattuale;
- i lavoratori di quell'impianto avevano precedentemente richiesto ai loro rappresentanti sindacali un intervento nei confronti dell'azienda su violazioni in materia di sicurezza e sulle pretese aziendali di avere mano libera in mancanza di accordi territoriali;
- il nostro collega licenziato, come gli altri sospesi, in questi 8 mesi ha continuato a lavorare ricoprendo il ruolo di tecnico della manutenzione (godendo, quindi, implicitamente ed esplicitamente della fiducia dell'azienda in questo delicato ambito);
- nel marzo scorso, un lavoratore con contratto di apprendistato presente durante i fatti, non è stato confermato (quindi licenziato) senza che si verificassero eventi che motivassero tale decisione.

Il collega licenziato è già pronto ad affrontare l'azienda in Tribunale ma, con questo comunicato, ci preme –oltre che rendere nota la vicenda – esplicitare il nostro convinto e deciso sostegno ai nostri colleghi e ci uniamo a quanti stanno combattendo per rivendicare con forza e determinazione la loro riassunzione.

Oltre ad esprimere tutta la nostra solidarietà, invitiamo tutti e tutte a sostenere questi lavoratori che hanno subito il provvedimento gravissimo del licenziamento e della sospensione, atti ritorsivi ed intimidatori che rappresentano un'arroganza da parte aziendale che ben conosciamo e contro la quale non smetteremo mai di batterci.

Colpiscono uno per educarne cento.

Non lasciarli soli è un imperativo.

**La Cassa di Solidarietà tra Ferrovieri è con voi.**



## PER GIULIO E GLI ALTRI...

Nel comunicato della Cassa del 5 ottobre scorso, abbiamo trattato dei provvedimenti disciplinari verso i colleghi della manutenzione infrastruttura di Rfi di Viterbo: un licenziamento per Giulio, giorni di sospensione per 4 lavoratori.

Provvedimenti-rappresaglia, è emerso nel racconto completo dei fatti, che colpiscono lavoratori per aver chiesto interventi relativi alla sicurezza e rispetto delle regole contro l'arbitrio aziendale sui turni e gli orari di lavoro. Per la stessa ragione a marzo scorso era stato “licenziato” anche Giampaolo, un collega apprendista.

È emerso altresì che l'azienda, per giustificare i provvedimenti, semina discredito su Giulio (e gli altri) con l'obiettivo di isolarlo dal resto dei ferrovieri. Strategie denigratorie che già abbiamo visto all'opera in altri casi di cui la Cassa si è occupata.

Dobbiamo invece solidarizzare con questi lavoratori, sapere che difendere loro significa difendere sicurezza, diritti e dignità, che come oggi colpiscono loro, domani, in assenza di reazioni, colpiranno tutti.

Noi intendiamo fare la nostra parte: per questo intendiamo versare una quota in sostegno di Giulio, che è ormai senza lavoro, e sostenere ogni iniziativa per respingere il licenziamento e le altre sanzioni disciplinari, a partire dallo sciopero proclamato per il 16 dicembre.

Per chi vuole dare concretezza economica all'aiuto per Giulio, come per quanti altri saranno colpiti dalla repressione aziendale, invitiamo tutti e tutte a **isciversi alla Cassa di solidarietà tra ferrovieri.**

12 dicembre 2022

Il direttivo della Cassa di Solidarietà

